



Roma, 13/10/2021 prot. 74

Alla Ministra della Giustizia  
Marta Cartabia

Al Capo di Gabinetto  
Raffaele Piccirillo

Al Capo Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria del Personale e dei Servizi  
Barbara Fabbrini

Al Direttore Generale del Personale  
Alessandro Leopizzi

**OGGETTO:** D.L. n.127/2021 (Green Pass sui luoghi di lavoro) e D.L. n.139/2021 (rientro in presenza negli uffici).

Con la presente ci vediamo costretti a chiedere di diramare un chiarimento ufficiale sull'applicazione dei decreti in oggetto per evitare, come più volte accaduto nei mesi di questa triste emergenza, che ogni singolo ufficio giudiziario interpreti ed agisca in maniera autonoma e soprattutto difforme non solo dagli altri uffici ma, a volte, anche rispetto alle stesse indicazioni emanate dal Ministro della Funzione Pubblica.

Nelle ultime ore, solo per citare alcuni esempi, diversi uffici giudiziari, per evitare i controlli a campione, hanno chiesto ai dipendenti di depositare anticipatamente:

- copia del Green Pass, dimenticando (rectius: violando) la normativa sulla privacy e lo stesso decreto che vieta l'acquisizione e la conservazione dei dati;
- l'autocertificazione, dove sono gli stessi dipendenti "delegati" che ne dovranno controllare la validità (con dispositivi propri?) con la certezza di dover accumulare sulla propria scrivania lavoro arretrato.

Insomma, come già accaduto durante la pandemia, la confusione regna sovrana, e anche rispetto al D.L. 139/2021 le cose non vanno molto meglio.

La sensazione che si avverte, infatti, è che i dirigenti dei singoli uffici, anche laddove sia possibile, senza un'indicazione dall'alto non si vogliano prendere la responsabilità di evitare un rientro in massa e totalitario che, in caso di scongiurati nuovi focolai, porterebbe decisamente più disagi che benefici.



Nel ricordare a me stessa che la data indicata per la conclusione del periodo emergenziale è, ancora, il 31 dicembre 2021 non possiamo evitare una riflessione: il lavoro agile, ove possibile dalla tipologia di attività, si è rivelata una grande opportunità per evitare da un lato compresenze e utilizzo condiviso di risorse e dall'altro garantendo in maniera inequivocabile i servizi e il raggiungimento degli obiettivi prefissati dall'ufficio.

Si chiede, in particolare, di chiarire le modalità di rientro considerando che, secondo l'art 1 comma 2 del DL. 139, tale rientro potrebbe (e dovrebbe) essere graduale tra il 15 e il 31 c.m. ma addirittura, secondo il comma 3 dello stesso articolo, il lavoro agile, seppur non considerato più come modalità ordinaria della prestazione lavorativa, potrebbe essere ancora svolto osservando i precisi requisiti richiesti come già accade in altre Amministrazioni.

Cordiali saluti

Segretario Generale

*Claudia Ratti*  
(Claudia Ratti)